

mole e di importanza in grazia delle scoperte che sono tuttora in corso in quel paese.

Una serie di nitidissime tavole, scelte con molto criterio e con fine buon gusto, accompagna il volume, che ha pure una carta geografica dell'Egitto antico non egualmente sontuosa.

Il secondo volume di questa parte orientale sarà redatto da Benno Landsberger e tratterà della Mesopotamia, il terzo dall'Alt per la Siria e la Palestina, e dal Grohman per l'Arabia.

ARISTIDE CALDERINI

JOSEF PARTSCH, *Aus nachgelassen und kleineren verstreuten Schriften* (= Freiburger rechtsgeschichtl. Abhandl. hgg. vom Rechtsgeschichtl. Institut an der Universität Freiburg i./Br. I), Berlin, Springer, 1931.

L'editore Springer di Berlino non poteva iniziare sotto migliori auspici codesti contributi sulla storia del diritto dell'Università di Friburgo in Brisgovia, affidati alla direzione del von Schwerin e del Pringsheim, che raccogliendo fra gli scritti lasciati dal compianto Partsch quelli anche piccoli e talvolta dimenticati in cui egli aveva mostrato non meno che nei maggiori l'acutezza del suo giudizio e la mirabile penetrazione della sua dottrina.

Sotto la direzione del Lenel e del Pringsheim sono stati raccolti i frutti che da cinque scritti inediti del Partsch si potevano mettere a disposizione degli studiosi: ciascuno di questi scritti fu affidato ad un particolare competente che lo elaborasse e lo curasse per la stampa: così il prof. Wenger di dà notizia di un manoscritto superstito sopra « der römische Kognitionsprogress » da cui risultano fra l'altro interessanti correzioni a PTeht. 434 (= Chr. M. 51), a BGU. 1042⁵, a PFlor. 36 (= Chr. M. 64), a PLond. 354¹⁰ (II p. 164 seg.); il prof. Kaden presenta alcune copiose pagine e in parte già elaborate su « Das Dogma des Synallagma im römischen and byzantinischen Rechte » che interessa fra l'altro l'esegesi di PSI. 55 ben noto; il Levy si occupa di nuovi studi sulla *Negotiarum gestio*; il Wilcken presenta due conferenze tenute dal Partsch nel 1917 sulla « civiltà greca in Egitto » che contengono alcune buone osservazioni; il Pringsheim un breve manoscritto dal titolo « Die Lehre vom Scheingeschäfte im römischen Rechte II ».

Nella seconda parte gli editori hanno pubblicato alcune recensioni, quasi tutte assai ampie, in cui il Partsch prendendo occasione da libri sottoposti al suo giudizio, manifestava le sue vedute geniali su questo o quel punto del diritto greco, e segnatamente greco-egizio dei papiri. Tali le pagine dedicate dal Partsch ai papiri bizantini editi dal Maspero tra i papiri del Cairo, ai papiri demotici Hauswaldt, ai papiri di Monaco bizantini; e tali anche le molte pagine che egli dedicava alla valutazione del *Girowesen* del Preisigke, degli studi sull'amministrazione bizantina



del Gelzer, del volume sul colonato del Rostovzeff, del volume del Lewald sull'esecuzione personale.

Un copioso ed esatissimo indice delle fonti antiche e della materia rende il volume praticamente bene utilizzabile.

A. C.

Studien zur Epigraphik und Papyruskunde hgg. FR. BILABEL, Leipzig, Dieterich :

- I. 1. BERN. MEINERSMANN, *Die lateinischen Wörter und Namen in den griech. Papyri*, 1927.
- I. 2. G. HENSER, *Die Personennamen der Kopten I (Untersuchungen)*, 1929.
- II. 1. W. TILL, *Osterbrief und Predigt in Achmimischen Dialekt*, 1931.

La tirannia dello spazio non mi ha ancora consentito di presentare man mano che uscivano i volumi dell'Istituto Papirologico della Biblioteca dell'Università di Heidelberg, che dal fascicolo II in poi prendono il nome di « Studi di Epigrafia e di Papirologia »; l'anima della pubblicazione è, come è noto, il prof. Bilabel di Heidelberg.

Il I volume è dedicato dal Meinersmann alle parole e nomi propri latini che si trovano nei documenti dei papiri; è un approfondimento del noto studio del Wessely edito in *Wiener Studien* 1902, p. 123 e seg. Precede una lunga lista con vocaboli comuni e propri che nei confronti del Wessely è molto più che raddoppiata; segue la parte grammaticale suddivisa in due sottosezioni, fonetica e flessione nominale e verbale.

La diligenza è grande e la cura non piccola e il libro rappresenta un notevole passo innanzi sull'opera precedente. Nella bibliografia in capo al volume avremmo visto volentieri citato il volume del Ghedini sulle « Lettere cristiane ».

Il dott. Henser pubblica nel volume che segue una ricerca assai importante sopra i nomi di persona dei copti, che nella generale assenza di studi recenti e buoni di onomastica, rappresenta un contributo tutt'altro che disprezzabile. Studiato in una introduzione il carattere generale della onomastica egiziana e di quella copta in particolare, l'Autore passa in rassegna i nomi copti di persona dividendoli in sottoserie, nomi egiziani, greci, latini, ebraici ed aramaici, arabi e di altre incerte origini e in ciascuna serie sono studiate suddivisioni minori e anche in taluni casi certe radici o suffissi che tornano con frequenza. Alla fine l'autore fa anche una digressione sul doppio nome copto

Tale genere di studi, a mio modesto avviso, dovrebbe essere oggi assai incoraggiato.